



USB - Area Stampa

INDAGATI 22 LAVORATORI E SINDACALISTI USB PER LO SCIOPERO ALLA CAPALDO DI AVELLINO



Nazionale, 01/06/2017

E' una intimidazione contro chi ha osato scoperchiare il marcio di un sistema fondato sull'illegalità diffusa

E' stata resa nota oggi la conclusione delle indagini preliminari a carico di 22 lavoratori e dirigenti sindacali dell'USB che avevano organizzato lo sciopero nell'azienda della logistica SVA di Avellino e partecipato alla manifestazione del novembre scorso davanti ai cancelli della società Capaldo, committente dell'azienda.

Lo sciopero era stato organizzato per contestare le condizioni lavorative e contrattuali inaccettabili nelle quali versavano da tempo i lavoratori della SVA, e sulle quali era già intervenuto più volte lo stesso Ispettorato del Lavoro di Avellino. Per tutta risposta, la direzione aziendale aveva assunto atteggiamenti discriminatori nei confronti degli iscritti a

USB e questo aveva fatto scattare lo sciopero.

Del resto la stessa direzione aziendale era stata più volte sottoposta ad indagini da parte della magistratura. Peraltro, il fatto che per anni l'azienda avesse goduto della possibilità di agire indisturbata senza che l'Ispettorato intervenisse aveva aperto all'interno dello stesso ufficio ispettivo un contenzioso, al quale hanno preso parte diversi dipendenti iscritti alla nostra organizzazione. Un contenzioso che ha portato nei mesi scorsi all'allontanamento del direttore generale.

Che la vicenda sia tutt'altro che conclusa, però, lo dimostrano gli ultimi fatti.

USB denuncia questo nuovo atto di intimidazione contro i lavoratori e contro la nostra organizzazione da parte di un sistema incrociato di connivenze che mira a coprire illegalità diffuse e poteri consolidati. L'azione intimidatoria contro chi contrasta i metodi illeciti delle aziende serve solo a consolidare il malaffare.

USB non si lascia intimidire e proseguirà la sua lotta senza quartiere contro tutti quelli che vogliono calpestare i diritti del lavoro e continuare ad agire impunemente fuori da ogni parvenza di legalità.